



KAY PE GIUSS
VILAJ ITALYEN – WAF JEREMIE
509-31092434

Carissimi amici,

rieccoci a raccontarci cosa accade quaggiù, ai Caraibi, quei Caraibi che tanti sognano come spiagge e mare ma che sa essere anche ostile là dove violenza e miseria la fanno da padrone.

I bimbi della kay crescono a vista d'occhio e siamo sempre ad inseguire scarpe, biancheria e vestiti che sembrano non bastare mai. Ogni tanto guardo con che scarpe li mandiamo a scuola e benedico che qui piove solo di notte quindi....



Djeri di cui vi ho parlato nella scorsa lettera se ne è andato in cielo, silenzioso come era arrivato, mentre Zawoodson oltre ad essere sieropositivo ha contratto la tubercolosi purtroppo resistente alle cure e sta lottando in un lettino di ospedale per vivere. Noi possiamo solo essergli compagni in questa lotta e per questo un educatrice sta vivendo con lui giorno e notte all'ospedale perché non sia mai solo.

È arrivato invece Nathanael, il bambino idrocefalo che aspettavamo con due grandi occhi che sembrano guardarti sempre e chiederti perché.

Ma la vita non è fatta di perché, quelli saranno svelati quando saremo dall'altra parte. La vita è fatta di obbedienza alle circostanze in cui siamo messi anche se ci sembrano andare contro la nostra stessa umanità. Per questo questi bambini sofferenti accolti in casa, segnati da handicap a volte spaventosi, bambini che però ti sorridono, riconoscono la tua voce, piangono e gioiscono come tutti i bambini del mondo, sono una finestra sempre aperta sul Mistero e la loro presenza è una benedizione nella nostra casa.

Tante volte mi ritrovo a guardare i 125 bambini della kay e mi chiedo cosa ne sarà di loro, qual è il bene preparato per ognuno di loro e vorrei togliere loro la fatica della realtà di oggi: l'assenza di un padre e di una madre, la miseria in cui sono nati, il paese stesso in cui sono nati che affonda sempre più, la solitudine ultima davanti alla vita, la dipendenza totale che devono vivere per poter restare vivi. Vorrei togliere loro quella fatica, vorrei farla io per loro ma poi mi sorprende ad accorgermi che questa fatica invece è per loro, è data a loro, è pensata per loro ed è pensata da Qualcuno che vuole il loro bene e quindi ancora una volta la mia misura di benpensante si spacca e si fa piano piano spazio la coscienza che la kay Pè Gius non è nata per togliere la fatica ma per sostenerla, accompagnarla, condividere.

Il vero povero è chi non ha nessuno a condividere con lui la fatica di vivere, è chi è solo davanti al suo Destino senza neanche un volto amico con cui percorrere la Strada, è chi annega nella circostanza, è chi domanda perché, è chi travolto dalla circostanza ne fa fuori l'origine.

La kay Pè Gius è la possibilità di memoria di questa origine per i nostri bambini certo, ma per tutti noi, per me che ci vivo e per voi che ci avete incontrato forse per caso, ma sicuramente dentro un progetto di bene alla vostra vita.



KAY PE GIUSS
VILAJ ITALYEN – WAF JEREMIE
509-31092434

Nostra la libert  di riconoscerlo.

Un caro abbraccio

Suor Marcella

Port au Prince, 30 Giugno 2016

